Anno XXIV. Lunedì 19 Giugno 1871 N. 141

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

I PARTITI IN FRANCIA

Le elezioni supplementari ordinate in Francia per il 2 del prossimo luglio onde provvedere ai 115 seggi vacanti nella Assemblea nazionale avranno una importanza eccezionale e il loro risultato eserciterà probabilmente una influenza decisiva sui futuri destini della Francia.

Tutto è oggi in Francia provvisorio; ognuno sente che questo provvisorio non può a lungo durare senza grave pericolo, e intanto nessuno trova modo d'uscirne, nessuno si attenta ad uscirne per paura di ridestare il terribile incendio appena sopito. I diversi partiti in cui è diviso il paese si stanno di fronte, risoluti ciascuno a tentare ogni sforzo per far prevalere le proprie idee, ma nessuno si sente abbastanza forte per avere la certezza di tenere a segno tutti gli altri partiti coalizzati. Nell' Assemblea nazionale vi ha bensì un partito che di gran lunga prevale per numero a tutti gli altri e che potrebbe da un momento all' altro tentare quello che si dice un colpo di maggioranza e impadronirsi del potere; questo è il partito monarchico. Ma oltrechè non sono ancora cessati tutti gli screzi fra i due rami, legittimisti e orleanisti, in cui il partito monarchico si divide, esso è tutt'altro che sicuro di avere nel paese quella medesima maggioranza che ha nella Camera. Esso sa di dovere in gran parte il suo trionfo nelle ultime elezioni generali alle circostanze speciali in cui quelle elezioni furono fatte, al desiderio di conchiudere prontamente la pace, il quale prevaleva allora ad ogni altra considerazione. Sopratutto poi sa che nelle città principali non solo non troverebbe appoggio, ma incontrerebbe una ostilità invincibile; epperò non si attenta a fare il colpo decisivo.

Le nuove elezioni, che avranno luogo in più della metà dei dipartimenti francesi, porgeranno al paese l'occasione di manifestare, senza la pressione di estranee preoccupazioni, il proprio giudizio sulla condotta di ciascun partito e la propria volontà circa la via da adottare per l'avvenire; per modo che si è potuto dire con ragione che i nuovi eletti saranno la minoranza numerica, ma la vera maggioranza morale.

Non è meraviglia pertanto se le prossime elezioni sono in questo momento per la Francia la questione che domina tutte le altre.

Tutti i partiti sono già entrati francamente in lizza non esclusi, i bonapartisti medesimi, che presentano nei diversi collegi i loro principali corifei, e propongono un' altra volta alla Francia come panacea il loro regime. Legittimisti, orleanisti, repubblicani moderati, repubblicani radicali, tutti si affrettano a manifestare con indirizzi, proclami, petizioni, le loro idee, senza maschera e senza reticenze. I clericali, ad esempio, che formano il nerbo principale dei legittimisti, in una petizione all' assemblea, di cui pubblicheremo il testo, domandano formalmente che il governo francese protesti contro l' occupazione degli Stati pontificî, e si concerti colle altre potenze per restituirli al papa; in altri termini domandano che sia dichiarata la guerra all' Italia.

E tutto questo è bene. Quanto più il paese sarà illuminato sulle intenzioni di ciascun partito, tanto più coscienzioso e autorevole sarà il suo verdetto.

Riservandoci di pubblicare a volta a volta i documenti principali relativi a questa agitazione elettorale, pubblichiamo intanto più sotto il manifesto dei repubblicani moderati e quello dei repubblicani radicali, notando come un buon sintomo il favore che il primo incontra generalmente a preferenza del secondo.

Un ottimo sintomo sopratutto sono le proteste della maggior parte della stampa francese contro ogni idea di intervento in favore del papa e in genere contro ogni intervento nelle faccende degli altri paesi.

APPENDICE

LETTURE SCIENTIFICHE

—o—

Interessantissima, come già s' era presagito, riuscì la terza e ultima lezione pubblica sui *venti*, data jeri nella solita sala del liceo *Ariosto* dall' esimio signor prof. Curzio Buzzetti. La moltiplicità delle nozioni esposte, e la vera, non punto affettata insufficienza dello scrivente, servano a scusare se la relazione, che si offre ai lettori della *Ferrarese*, riuscirà più che mai imperfetta, e data solo per sommi capi.

Dopo un breve epilogo delle due lezioni precedenti, il dotto professore accennò alla formula trigonometrica del Lambert, di cui si fa uso per dedurne dalle osservazioni la direzione e l' intensità del così detto *vento composto*, che è la risultante dei diversi venti, calcolati come se tutti fossero soffiati nel tempo stesso; d' onde i venti dominanti in ciascun luogo, e in ciascun mese dell' anno. Accennò quindi alle leggi, che mediante l' applicazione di questa formula debitamente modificata si riscontrarono in Italia, in Europa, e ovunque sono osservatorj. E prima trattò della semirotazione dei venti, che durante l' anno scorrono in due sensi opposti, circa dai due quadranti superiori, nella valle del Po. Questa semirotazione fu osservata dal celebre Oriani, che la constatò per la sola città di Milano. Ma le osservazioni fatte in Ferrara autorizzarono ad estenderla a tutta la valle dell' alta Italia. Siccome poi fu il Buzzetti che si occupò ultimamente delle ricerche meteorologiche della nostra città, sinchè non vi fu impedito dall' altrui malaugurata grettezza; perciò è da ritenersi che l' avere estesa l' indicata semirotazione a tutta la valle padana debbasi allo stesso prof. Buzzetti, benchè la sua modestia l' abbia taciuto. Fatto si è che la generalità della legge venne confermata dalle successive osservazioni fatte in Venezia, e altrove. Chè anzi l' egregio professore, non pago del fatto empirico, rannodò le varie fasi della semirotazione alla genesi dei venti, dimostrando come la struttura delle Alpi combinata colle correnti equatoriali, e boreali dee per necessità dar luogo alle fasi menzionate, ovunque la diversa influenza del mar Ligure non ne turbi la legge.

Ove riesce più difficile seguir passo passo il Buzzetti nelle sue dotte escursioni, è là dove espose l' efficacia dei venti sulle condizioni climatologiche dei paesi del globo, e segnatamente delle isole, e dei principali continenti d'Europa, e di Asia. Eppure fu questa la parte forse più interessante, certo la più ricca di fatti, e d' ingegnose deduzioni, da cui si fe' palese come ai risultati anemometrici, e perciò climatologici d' un paese non si prestino soltanto le condizioni locali, ma ben anche le circostanze tutte così delle finitime, come delle più lontane regioni.

Nè meno gradite riuscirono le notizie sui temporali, sulle bufere (qualche volta sì avventuratamente preannunziate dal telegrafo!) sulle trombe, sul simum, causato dal caldo che sovrasta alla sottile arena dei deserti, a cui fa riscontro analogo vento alpino, prodotto dal freddo e asperso di neve ecc. ecc.

Tornò ad insistere sulla fallacia dei pronostici a lunghi intervalli. E qui lo scrivente, se non temesse di rinnovare la scena della rana col bue, ardirebbe di presentare una dimanda: Le stesse dotte lezioni del professore Buzzetti, che ci rivelarono leggi così costanti prodotte da una causa unica, modificate da configurazioni topografiche pressochè invariabili, e connesse con tutto il sistema meteorologico; non ci permettono per lo meno di dubitare, che si possa quandochesia scoprir fasi periodiche pel sereno, e la pioggia, come per le stagioni e le comete?..

E l'influenza dei venti su tutte quante le variazioni meteorologiche fu appunto segnalata dal professore nella sua conclusione, onde mostrare la grande importanza delle indagini, e teorie sui venti. Dichiarò infine che anche le meteoro aeree confermano una legge più generale, per cui dalle stesse cause promanano buoni e malefici effetti — Poteva aggiungere che il numero di questi è infinitamente minore al numero di quelli.

È a sperarsi che le tre lezioni sieno date alla stampa; e allora se ne potrà dedurre un giudicio adequato al merito del lavoro, assai più che non facciano queste povere parole.

Ferrara, il 18 giugno, 1871.

A. Solimani.

Noi non abbiamo mai provato il menomo allarme per le minaccie di un nuovo intervento francese in Italia; in ogni modo, nell'interesse di una nazione a cui auguriamo di cuore migliori destini che non le siano finora toccati, facciamo voto che trionfino in Francia le idee di buon senso e di giustizia riguardo alla politica estera, siccome quelle che, per logica conseguenza degli avvenimenti, inevitabilmente finirebbero per trionfare anche nella politica interna. (*Ital. Nuova*)

Il *Monde* di Parigi del 14 corr. dà il testo di una petizione indirizzata or son pochi giorni all'assemblea nazionale da parecchi vescovi francesi.

Eccone la conclusione:

« I cattolici francesi, convinti che la Francia non può essere gloriosa finchè la Chiesa sarà umiliata, e che non vi ha libertà possibile quando la libertà del più augusto difensore della giustizia sulla terra è violata, domandano all' Assemblea nazionale di elevare la voce per protestare contro la violazione dei trattati e gli attentati commessi verso il capo della chiesa cattolica.

« Noi vescovi di Francia, interpreti dei voti dei fedeli posti sotto la nostra direzione, veniamo a recarne la testimonianza all'assemblea nazionale; e, custodi noi stessi degli interessi cattolici, la supplichiamo di invitare il governo a concertarsi colle potenze straniere, affine di ristabilire il sommo pontefice nelle condizioni necessarie alla sua libertà d'azione ed al governo della chiesa cattolica.

« *Firmati*: † Enrico, cardinale de Bonnechose, arcivescovo di Rouen — † Carlo Federico, vescovo di Sèes — † Giovanni Pietro, vescovo di Coutances e di Avranches — † Flaviano, vescovo di Bayeux e Lisieux — † Francesco. vesc. di Evreux: »

Vedremo quale sarà l'attitudine dell'Assemblea nazionale quando si discuterà questa singolare petizione.

Nostra Corrispondenza

Comacchio 14 *Giugno* 1871.

Vengo a darvi contezza di un recentissimo avvenimento di questa città, e lo faccio non pure perchè è bene sia la vostra Gazzetta informata di quanto succede qui, ma altresì perchè desidero che sappiate le cose precisamente come sono accadute e siano allontanate così le esagerazioni possibili e solite a farsi da chi narra le cose apprese da altri che non ne fu testimone, oppure parla e blattera per simpatia o per ridicola meschinità di partito. Io fui testimonio di quanto scrivo, e compio l'ufficio di cronista spassionato: perciò mi dovete credere, e qualora aveste udito favellare costì di fatti serii verificatisi testè in Comacchio, tanto serii da disgradarne quasi quelli della Comune francese, dovreste ridere sopra ciarle siffatte, e compiangere l'umana loquacità. Ma eccomi al *quia*.

Vi sarà già noto come, dopo alcuni mesi da che il Delegato straordinario reggeva il nostro Comune, siasi non ha guari, con nuove elezioni generali, ricostituito il nostro Consiglio Comunale. Or bene questo si è convocato la prima volta avant'ieri (12 corr.) per deliberare in fra le molte altre cose sulla proposta d'affitto delle nostre Valli, fatta da una Società ferrarese, e fino alle ore 5 pomeridiane potè il Consiglio stesso pacificamente discutere: ma in detta ora una turba di 500 in 600 persone si radunò di fronte al palazzo Municipale e, gridando *non vogliamo l'affitto*, minacciò d'invadere il palazzo medesimo. Senonchè quattro bravi militari del 63.° Reggimento fanteria, che si trovavano di guardia all'ingresso del detto palazzo, valsero ad impedire che vi entrasse quella turba la quale, al sopraggiungere di un rinforzo d'altri soldati, a poco a poco si dileguava.

Vorrete sapere, ed è ben giusto, la causa di tale tumulto, ed io ve la dirò per quanto la si afferma qui in Comacchio. Sembra dunque e si dice che i *fiocinini*, credendosi lesi nei loro diritti di pesca con quella affittanza, abbiano cercato di farla sospendere mediante il disordine che vi ho narrato, in seguito al quale il Consiglio non potè continuare la discussione, e quindi non fu presa alcuna deliberazione in ordine all'affitto in discorso.

Senza discutere intorno alla convenienza o meno del progetto della Società ferrarese, è però un fatto che grave danno ne derivò a questo paese, e specialmente agli impiegati dell'Amministrazione valliva i quali, poveri diavoli! da cinque mesi sono privi di stipendio ed aspettavano appunto di veder conchiuso il contratto per essere reintegrati di tutti gli arretrati. — E fu gran ventura se li *guardiani* e i *vallanti*, che ansiosi attendevano il risultato dell'adunanza Consigliare, al trovarsi delusi nelle loro speranze per fatto dei *fiocinini*, non siano discesi ad atti violenti contro i medesimi, a quegli atti a cui, malgrado la volontà degli agenti, suol trascinare la dura necessità. Ciò devesi senza dubbio all'indole costantemente pacifica e quieta di questa popolazione.

Ci giovi sperare che simili disordini non abbiano a ripetersi, e intanto dobbiamo pur essere grati ai militi del 63.° poichè dall'avere essi agito con molta energia e prudenza insieme è dipeso se i tumultuanti non invasero la sala del Consiglio, e la cosa limitossi alle grida e minaccie superiormente accennate. Si sono già fatti alcuni arresti ierlaltro stesso, ed altri pochi, credo, se ne faranno ancora. È tra noi il signor giudice istruttore di codesto Tribunale venuto quà onde eseguire i primi atti del procedimento che si instruisce a carico di questi protestanti. Qui faccio punto promettendovi, ove accadesse per caso qualch'altra cosa, di riferirvene i ragguagli.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Il *Diritto* di ieri nelle sue ultime noticie recava:

La Commissione per l'inchiesta sul macinato si è costituita ieri e ha nominato a suo presidente l'on. Torrigiani e a suo segretario l'on. Cadolini.

— Il Senato ha oggi approvato l'intero progetto di legge fondamentale sulla leva marittima, già adottato dalla Camera dei deputati.

— Sappiamo che il comm. Torelli, prefetto di Venezia, ha presentate le sue dimissioni al ministro dell'interno.

L'on. Torelli si propone di combattere in Senato, il progetto di legge relativo alla ferrovia del Gottardo.

ROMA — L'Agenzia Stefani reca i seguenti telegrammi:

Roma 16. — Sono arrivati circa 3000 deputati cattolici. Il corpo diplomatico sarà ricevuto nei giorni 17, 20 e 21.

Roma 17. — Stamane si celebrò la funzione con gran pompa in san Pietro, vi fu intervento grandissimo di popolazione. Ordine perfettissimo.

— Si legge nella *Libertà*:

Il re giungerà in Firenze il 20, ripartirà il 21 per Napoli ove resterà tre giorni. Al suo ritorno si fermerà un giorno o due a Roma.

— La stessa *Libertà* portava:

« Il ministro commissario regio, signor Gadda, si è recato a San Pietro verso il mezzodì. Era accompagnato da due persone; ha fatto il giro della basilica ed ha esaminato il monumento dedicato a sua santità.

— L'*Oss. Romano* annunzia che il 16 nelle ore pomeridiane, doveva essere ricevuta al Vaticano una nobile deputazione napolitana presieduta da S. E. R. il signor card. Riario-Sforza.

GENOVA — Togliamo dal *Movimento*:

Lettere da Malaga del 1° corrente recano che il brigantino italiano *Assunta*, capitano Gianello, diretto per Orano con erba sparto, bruciava il giorno prima vicino ad Almeria. Un marinaio andò perduto.

TORINO — Leggiamo nella *Gazzetta di Torino*:

Ci si annunzia che S. A. R. il duca di Genova sta proseguendo qui in Torino con molto ardore e profitto, sotto la scorta d'abili professori, i suoi studi di nautica.

Se siamo bene informati gli è nel prossimo autunno che il giovine principe si recherà a Genova per imbarcarsi, ed esordire nella sua difficile carriera con una campagna d'inverno.

— Leggesi nell'*Unità Cattolica*:

La questura ha accordato il permesso al comitato cattolico di accendere sulla collina fuochi artificiali che dovranno riuscire di bellissimo effetto, massime se i padroni delle villeggiature circostanti contribuiranno, come si spera, a rendere più splendida l'illuminazione.

BOLOGNA — Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia*:

La Deputazione di Storia Patria delle provincie dell'Emilia ha deciso di celebrare il secondo centenario del principe degli storici italiani, Lodovico Antonio Muratori, tenendo seduta nel dì 8 del mese di ottobre, giorno anniversario, nel castello di Vignola, patria del Muratori.

CRONACA LOCALE

Giubilèo papale. — Il contegno della nostra popolazione in occasione delle feste del Giubilèo papale è stato e si mantiene buonissimo. Lo constatiamo con soddisfazione perchè in questo modo e con siffatta tolleranza si offre la prova migliore di un vero liberalismo.

Cassa di risparmio in Ferrara. — La Società dei signori Azionisti nell'adunanza di ieri, 18 corr. Giugno, ha decretato le seguenti elargizioni che pubblichiamo facendo i maggiori elogi ai generosi donatori

Alla Casa di Ricovero	L.	2200 —
Agli Asili Infantili	«	1100 —
All'Ospedalino degli Asili	«	400 —
Ai fanciulli scrofolosi	«	1000 —
Per la Cella degli Uomini illustri nel Comunale Cimitero	«	500 —
Per ristauri esterni alla Chiesa di Santa Maria in Vado	«	100 —
Totale	L.	5300 —

La Direzione Generale delle ferrovie dell'alta Italia, animata dal pietoso sentimento di giovare alle classi indigenti, ha con provido consiglio, superiore ad ogni elogio, determinato di accordare agli scrofolosi ed ammalati poveri, che hanno d'uopo di approfittare dei bagni di mare o delle cure termali d'Acqui, come altresì alle persone che li accompagnano, il

ribasso, tanto nell' andata che nel ritorno, del 75 p. 0|0 sui prezzi ordinari di tariffa fissati per la 3ª classe.

Per ottenere però una simile concessione devono osservarsi alcune speciali norme, che si contengono nell' ordine di servizio dell' 11 maggio u. s. emanato dalla stessa Direzione Generale delle ferrovie, al quale diamo posto in questo Giornale perchè possa servire di guida e norma per chiunque voglia godere del beneficio accordato.

FERROVIE DELL' ALTA ITALIA

Torino li 11 Maggio 1871.

Ordine di Servizio N°. 30 — 1871.

Trasporto a prezzo ridotto
di Scrofolosi e malati indigenti

Agli scrofolosi e malati indigenti che si recano ai Bagni di mare, ovvero alle Cure termali e che ne ritornano, come altresì alle persone che li accompagnano, essendo, per decisione del Consiglio di amministrazione, concesso il ribasso di 3|4 sui prezzi ordinari della 3.ª classe, si stabiliscono col presente le norme a seguirsi dalle stazioni per mandare ad effetto tale concessione:

1. Gli scrofolosi o malati siano essi diretti ai Bagni di mare od alle Cure termali, dovranno, se provenienti da ospedali, presentare per ottenere la detta riduzione un regolare attestato del direttore od amministratore dell' ospedale d' onde provengono autenticato dal Sindaco del luogo, se invece sono provenienti dalle proprie case basterà un semplice certificato del Sindaco.

2. Riconosciuti regolari questi documenti le stazioni distribuiranno ai portatori biglietti *passe par tout* al 1|4 del prezzo della 3.ª classe per la stazione del luogo o vicino al luogo dove recasi ai Bagni ed alle Cure termali, e a tergo dei medesimi apporranno l' annotazione *scrofoloso indigente* o *malato indigente*, secondocchè apparteranno a questa o a quella categoria.

3. I detti attestati e certificati saranno valevoli anche pel ritorno ed a tal fine sui medesimi si dovrà apporre il bollo ad umido ed indicare il N.° d' ordine dei biglietti distribuiti.

4. Per il ritorno gli scrofolosi o malati dovranno nuovamente presentare il certificato che avrà loro servito per l' andata, e le stazioni regolandosi dal bollo ad umido impressovi, distribuiranno parimenti biglietti *passe par tout* al 1|4 del prezzo della III classe per quella risultante dal detto Bollo; indi apporranno il proprio, e trascriveranno i numeri d' ordine dei biglietti distribuiti.

5. Se gli scrofolosi e malati sono diretti a stazioni appartenenti ad altre società, la distribuzione dei biglietti a prezzo ridotto sarà limitata alla stazione di transito per la quale debbono passare per recarsi ai Bagni od alle terme.

6. L' importo dei biglieti a prezzo ridotto dovrà tanto nell' andata quanto nel ritorno essere riscosso a partenza. I Certificati si lascieranno a mano dei portatori per giustificare la riduzione ottenuta, e saranno ritirati coi biglietti che avranno servito al ritorno.

7. Le stazioni per giustificare sul resoconto la distribuzione dei biglietti ridotti di cui si tratta, si regoleranno secondo le norme in vigore per le concessioni.

Per effetto del presente rimangano abrogati l' ordine di servisio N.° 14 - 1868 e la Circolare del Controllo generale N.° 11 - 1867.

Il Direttore generale
F. P. Amilhau

Nel pomeriggio di ieri partiva da Ferrara per alla volta di Roma il sig. cardinale arcivescovo Vannicelli Casoni, dopo di avere assistito alla funzione nella Metropolitana. Egli si è restituito all' eterna città per adempiere ai suoi obblighi di Prefetto dei Memoriali e per trovarsi colà alla festa del 21 corrente.

Corte d' Assisie. — Udienza 16 e 17 Giugno. — Presidenza cav. Cornazzani.

Causa contro Ferraresi Paolo, di Giovanni, d' anni 27, nato a Viconovo, domiciliato in Argenta, livellaro; Cogolli Nicola, di Angelo, d' anni 26, nato e domiciliato in Argenta, bottaro; Cesàri Giacomo, fu Isidoro, d' anni 38, nato e domiciliato a Consandolo, facchino, detenuti dal 23 luglio 1870, accusati

I due primi: di grassazione accompagnata da minacce nella vita armata mano, da ferimento e da omicidio mancato; per avere con altri sconosciuti la sera del 21 luglio 1870, sulle ore 9 e 3|4 pom. aggredito Manini Gioachino nell'atto che stava per aprire la porta della propria abitazione in Consandolo, ed introdottivisi forzatamente con lui averlo depredato fra denaro, biglietti di banca ed oggetti di valore per una somma complessiva di lire 7000 circa, facendo minacce nella vita con coltelli e schioppi, e per avere alcuni di quella comitiva i quali erano rimasti nella strada in sentinella esploso diversi colpi d'arma da fuoco sulle persone dei due medici-chirurghi Zanarini Vincenzo e Pianori Scipione i quali accorsi in difesa del Manini sarebbero stati feriti, il primo, con parecchie lesioni a bruccia pelo che produssero malattia oltre i trenta giorni, e il secondo con una leggera contusione risanata entro cinque giorni, per le quali apparisce che intenzione dei grassatori era di uccidere, intenzione rimasta senza effetto per cause fortuite e indipendenti dalla loro volontà;

Il terzo: di cooperazione principale in detto crimine; per avere prestato, aiuto efficace agli autori della grassazione nell' atto in cui si commetteva, facendo la guardia nella strada, e tenendo informato di quanto accadeva i malandrini appiattati fuor della casa del Manini coll' avere a voce alta e con non equivoco segno indicato loro la presenza dei lì sunnominati Zanarini e Pianori.

P. M. cav. Bonelli. — Difensori Manfredini e Muzzarelli.

I Giurati dichiarano Ferraresi colpevole di grassazione con minacce nella vita a mano armata e con omicidio tentato, Cogolli colpevole di grassazione pure con minacce nella vita armata mano e con ferimento volontario che causò malattia per oltre trenta giorni, e Cesàri colpevole come agente principale della grassazione stessa; e la Corte condanna il primo ai lavori forzati a vita; e gli altri due a 20 anni della stessa pena di lavori forzati, ed entrambi alla sorveglianza speciale della P. S. per anni cinque scontata che essi abbiano la pena, tutti in solido all' emenda del danno e alle spese del procedimento.

Rettificazione. — Nel n. 139 della Gazzetta in Cronaca locale sotto la rubrica *Corte d' Assisie* dandosi le generalità di Zamboni Giacomo e degli altri con lui accusati di grassazione si è stampato « *Zamboni* Giacomo, fu Antonio, d' anni 42, nato e domiciliato a Ferrara, ex magazziniere comunale operajo » quando invece doveva leggersi: *Zamboni* Giacomo, fu Antonio, d' anni 42, nato e domiciliato a Ferrara, ex inserviente facchino addetto a questo magazziniere comunale, operajo.

Teatro Tosi-Borghi. — È noto che da alcun tempo sono cominciati i grandiosi lavori di ristauro del detto teatro, ed oggi possiamo annunciare che il medesimo verrà aperto quantoprima, mentre i lavori sono pressochè ultimati e con solidità ed eleganza tali da appagare le giuste esigenze del pubblico.

Sia lode alla signora proprietaria che sopportando enormi spese delle quali non potrà venir reintegrata sì presto, stà per ritornare ai nostri concittadini e ai forastieri il mezzo di passare delle liete serate nel suo geniale teatro.

Da qualche giorno circola per la città il seguente stampato, edito da tipi ignoti:

All' Onorevolissimo
MUNICIPIO DI FERRARA

Il Circolo cattolico, che dal Patrono della Città si noma « CIRCOLO S. GIORGIO » essendo a cognizione che fra le riforme alla divisa del benemerito Corpo dei Pompieri evvi principalmente quella di sostituire all'elmo un beretto di amianto; così, ora per allora, interessa vivamente a che siano abbassati gli opportuni ordini all'Economo Comunale, onde non abbiano a vendere gli elmi all' asta pubblica, s bene per licitazione privata convenirsi col Circolo petente; il quale certo di una prossima calata..... in campo, e desideroso di uniformarsi al Patrono, da cui s'intitola, intende farne acquisto persuaso che la pietà e religione dell' Onorevolissimo Consesso splenderà vivissima nello stabilire un prezzo *minimo* lieto di vedere una Legione pronta a correre..... alla difesa degl'interessi dell'anima, e disposta a mostrare quanto possa un principio che serve di mezzo ad un fine quasi finito, ma che il Circolo di S. Giorgio stretto in lega a tutti gli altri d' Italia e del restante universo ha giurato di far rivivere

Ad majorem Dei gloriam!

Ferrara — Giugno 1871

Pel Circolo Cattolico
SCAPPA *Incaricato.*

(Comunicati)

Illustrissimo sig. Prefetto
della Provincia di Ferrara

Altra volta la pubblica stampa ebbe a lamentare come taluni infrangano impunemente la Legge sul divieto della caccia, e si eccitò la pubblica forza ad esercitare in proposito una più rigorosa sorveglianza.

Ma poichè a nulla valsero questi avvertimenti, i sottoscritti si rivolgono alla S. V. Ill.ma, perchè sia posto un freno a coteste continue violazioni, le quali non possono passare inosservate e indifferenti a coloro, che si fanno un dovere di rispettare rigorosamente i vegliianti regolamenti.

Noi respingeremo come insidiose ed insussistenti le voci, che circolano sul conto di certe guardie di P. S. le quali si pretende prestino mano a quei *vandalici ed infimi cacciatori*; il fatto stà però che, il *Barco*, *Barchetto*, *Sammartina*, e tutte le praterie e poderi circondanti Ferrara e Comuni limitrofi, echeggiano tutto giorno di colpi di fucile, e per colmo di misura sfacciatamente di pieno meriggio sulla pubblica piazza si fà mercato delle quaglie uccise.

Non ci si dica che di fatti così frivoli non ha tempo la pubblica forza d' occuparsi.

A repressione di cotali contravvenzioni stà una Legge, la quale basa sopra due principii, egualmente serii ed importanti: l'uno e principale, mira alla conservazione e propagazione della specie volatile: l' altro, secondario ed indiretto, preserva, dai danni occasionabili coll' esercizio della caccia, i raccolti, che nel tempo del divieto sono nel loro pieno stato di vegetazione. Che se a questi due argomenti si voglia aggiungere l' altro, che tanto il Municipio colla tassa cani, quanto il

Demanio colla tassa del porto d'armi, dalla caccia trassero argomento di non lievi imposte, a tutto diritto chi le sostiene e rispetta la Legge, può esigere di vederla anche dagli altri rispettata, sia pure col ministero della pubblica forza; quando in certuni venga meno la civiltà ed il buon senso di osservare spontanei una sanzione, che alla fin fine torna a comune vantaggio.

I sottoscritti confidano che la S. V. Ill.ma vorrà prendere in proposito quelle misure che reputerà del caso, e con tutto il rispetto passano a firmarsi.

Ferrara 16 Giugno 1871.

Casazza cav. Andrea - Scutellari dott. Giorgio - Fiorani ing. Luigi - Gnoli conte Giuseppe - Giordano cav. Eugenio (Per la Direzione del Comizio Agrario di Ferrara). — Aventi conte Enzo - Bonacossi conte Pinamonte - Bonetti Luigi - Buosi dott. Antonio - Cabrini Giovanni chim. naturalista - Camerini cav. Giovanni - Candi Ferdinando - Di-Bagno marc. Alessandro - Devecchi Achille - Dotti Lorenzo juniore - Gulinelli conte Luigi - Gulinelli conte Gualtiero - Iachelli ing. Fabio - Leati dott. Alessandro - Leati dott. Ippolito - Leati Bruto per.° agr.° - Mantovani avv. Guelfo - Modoni Luigi - Monti Vincenzo - Marianti avv. Lorenzo - Marianti dott. Giuseppe - Mazza conte Giuseppe - Nagliati Carlo di Giacomo - Nagliati Carlo di Giuseppe - Pareschi dott. Giuseppe - Pasetti avv. Alessandro - Prampolini Giuseppe - Pavanelli Andrea - Piva Giorgio - Righini cav. Eugenio - Salvatori Antonio - Sani ing. Enrico - Saracco conte cav. Luigi - Saracco conte Giuseppe - Testa avv. Ettore - Trentini Luigi Alberto - Trentini ing. Antonio - Varano march. don Rodolfo - Zafferini G. Cesare - Zanardi Pietro.

Com' era bella! a vago fior simile
Che non anco dischiuso a' rai del giorno,
Di soave profumo in sull' aprile
Olezza intorno!

Ed ora è spenta; e la virginea salma
Per sempre ascondo una gelata fossa;
Le care forme che vestiano l' alma
Son polve ed ossa!!....

COSTANZINA MONTI, figlia primogenita dell'illustre ed onorando nostro concittadino avv. cav. *Cesare* e della contessa ***Lilia Magnoni*** non è più! Fiera tifoide, dopo quattordici giorni di inesprimibili dolori, di inenarrabili angosce, di crudelissime agitazioni, sull'aprirsi del tredicesimo di questo mese, la rapia, non ancora quinquenne, all' amore de' suoi cari, all' affetto de' congiunti e de' parenti, all' ammirazione di tutti che in essa scorgevan cosa tutta di cielo! Ribelle a ogni terreno rimedio, a ogni tentativo dell'arte salutare, il morbo micidiale, sordo alle lagrime, chiuso agli scongiuri che strazianti prorompevano dal cuore trambasciato de' poveri genitori, mieteva la vittima adorata allora appunto, che un raggio inatteso di sole avea fatto balenare alle anime desolate un lampo di lontana speranza!

Come era bella! Tanto bella che non parea cosa terrena: fiore freschissimo di soavità e d'innocenza ben degno di farsi più puro e più vago cogli angeli in paradiso. Pia, docile, ingegnosa, le sue grazie infantili con vezzosissima cura al prediletto suo genitore offeriva, che di null' altro curante, nella sua figlietta tutta l'anima sua concentrava, le speranze di sua tarda vecchiezza tutte in essa a preferenza ponendo.

E se l' amore e il legame de' cuori è più bello e più forte, posciachè per le comuni sventure insieme hanno pianto, e si sono l'un l'altro temprati a' più acerbi dolori, oh! come l'inconsolabile padre troverà argomento di conforto e di calma nell' angoscia della desolatissima sua Compagna, che del penare del frutto del ventre suo siffattamente soffriva, da nulla curare salute o riposo, la diletta con assidua vece vegliando, mirabile esempio di quanto possa tenerezza materna!

Datevi pace sconsolati genitori! Perdere in sì acerba età sì graziosa fanciulla, dopo averla inchinata a ogni maniera di virtù, dopo averla veduta florida e gaia, delizia e sorriso della famiglia, dopo essersi beati nel suo ingegno precoce, negli incomparabili suoi vezzi, e mentre tuttavia ci suonano dolcissimi all' orecchio i suoi mille motti scherzevoli, pietosi, e tutti amore, gli è tale strazio che la lingua rifiutasi ad esprimere, e solo a chi è padre è dato comprendere. Ma d'altri cari angioletti che le vostre cure assorbiranno, e le vostre virtù rifletteranno il cielo volle esservi largo: ma al vostro lutto l'intera città si è associata: ma il dolor vostro in ogni cor gentile, in ogni ordine di persone trovò un' eco pietosa!

E ciò siavi di grande conforto! E vi sovvenga che il Signore delle misericordie, nello abbreviare alla sua diletta la peregrinazione in questa valle corrotta, volle renderle anzi tempo il centuplo promesso; e porla pegno di fede e di pace fra il cielo e i suoi cari, che colpiti da tanta sciagura, gementi e fidenti ripetono « miser chi speme in cosa mortal pone ».

Ferrara 16 Giugno 1871.

E. M.
A. T.

REGIO LOTTO

Estrazioni del **17** *Giugno* **1871**

VENEZIA	—	64	7	53	30	85
FIRENZE	—	49	22	58	55	54
MILANO	—	82	83	28	84	10
NAPOLI	—	47	87	68	62	22
PALERMO	—	17	40	45	28	48
ROMA	—	39	69	60	52	31
TORINO	—	21	24	25	48	84

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 18. — *Vienna* 17. — Il sottocomitato della Delegazione ungherese approvò l'aumento dei fondi segreti pel Ministero degli esteri come voto di fiducia a Beust per la politica di pace e di buon accordo con la Germania e l'Italia.

Beust dichiarò che l'Austria e l'Ungheria non hanno mire segrete verso la Germania, ed è dietro voti della Prussia che tutte le rappresentanze presso le Corti del Sud non sono soppresse.

Il posto d'ambasciatore a Roma sarà mantenuto col consenso dell'Italia, che negli ultimi tempi ebbe sempre riguardo ai voti dell'Austria.

Versailles **17.** — *Assemblea.* Favre rispondendo all'asserzione di Valon, disse che andò a Meaux il 17 gennaio non per trattare la pace, per cui non aveva nè la missione, nè i poteri, ma per la riunione d'un' Assemblea. — È vero che Bismark indicò le eventuali condizioni di pace, ma questo fatto era estraneo all' oggetto che Favre doveva trattare e non poteva provocare una pubblica discussione.

Favre deplora l'indiscrezione di Valon e soggiunge: Qual sarebbe stato quel francese che avrebbe d' altronde accettate quelle condizioni su la base dell' abbandono di Strasburgo? Questo nostro baluardo che versava nobilmente il suo sangue per la Francia?

Favre desidera una severa investigazione su gli atti del Governo della difesa nazionale, ma giustizia esige che l'inchiesta colpisca pure gli uomini che ingannarono i rappresentanti del paese avanti la guerra, conducendo così la Francia alla rovina.

Il progetto relativo al diritto di grazia è adottato.

Il presidente annunzia che la rivista militare è aggiornata a causa del cattivo tempo.

Parigi 17. — Rendita francese 52. — Rend. Italiana 57 70.

Londra 17. — Cons. inglese 92 3|16 Rendita italiana 57 1|8.

Versailles 18. — Casimir Périer presentò all' Assemblea la relazione del progetto pel prestito. L'Assemblea lo discuterà martedì. Assicurasi che l'emissione si farà il 26 corr. se la legge sarà votata.

La notizia della *Vérité*, che le elezioni sono aggiornate al 10 luglio è priva di fondamento.

È pure falso che Victor Lefranc vada in Inghilterra a denunziare il trattato di commercio.

AVVISI

Regno d' Italia
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
PREFETTURA DI FERRARA

Impresa per lavori di urgenti difese frontali subacquee ai Froldi di Sant' Alberto, dell' Olmo, e Leonarda superiore a Sinistra del fiume Reno.

AVVISO

di pronunciato deliberamento, e di scadenza di termine per diminuzione di Vigesima.

Si previene il Pubblico che l'impresa sumenzionata venne oggi deliberata col ribasso del 5, 50 per cento, e così dal primitivo prezzo di lire 46664. 49 fu ridotta a L. 44097. 94; e che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del Vigesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 22 Giugno corrente.

Ferrara, 17 Giugno 1871.

Per detto Uffizio
IL SEGRETARIO
A. CURTI

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.